BUSTO ARSIZIO

IN BIBLIOTECA
SARANNO LETTE POESIE E PROIETTATE IMMAGINI DI QUADRI DEDICATI AL PRETE

UCCISO NEL 1991
NON HA AVUTO PAURA DI AIUTARE DISPERATI POVERI E TOSSICODIPENDENTI

Una serata nel ricordo di don Lolo Amici in campo per la beatificazione

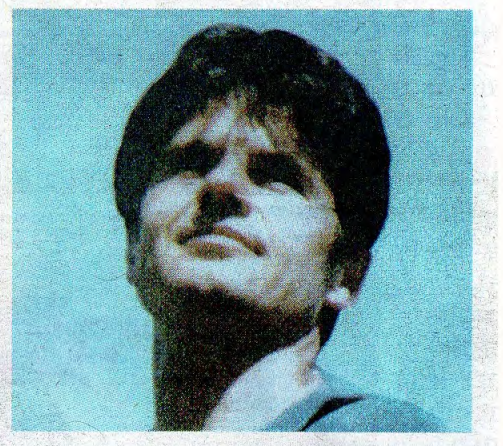
«L'obiettivo è dare voce alla fama di santità che tutti percepiscono»

di ROSELLA FORMENTI

– BUSTO ARSIZIO –

UNA SERATA dedicata a don Isidoro Meschi, il sacerdote ucciso il 14 febbraio 1991 che potrebbe in futuro essere beatificato. E proprio per dare concretezza al percorso di canonizzazione (è già stato individuato il postulatore) continua da parte dell'associazione Amici di Don Isidoro la raccolta di testimonianze e scritti che riguardano il sacerdote, per anni figura di riferimento preziosa, testimonianza autentica di una vita vissuta alla luce del Vangelo.

DON MESCHI sarà ricordato giovedì 16 marzo alle 21 alla Sala Monaco della Biblioteca Roggia, con l'iniziativa dal titolo "Don Isidoro – Immagini e parole", promossa dall'associazione a lui dedicata in collaborazione con la Famiglia bustocca, l'Associazione culturale 55 e l'amministrazione comunale. La serata, spiega Augusta Daverio, presidente degli Amici di Don Isidoro «vuole dare voce alla fama di santità che in città tutti percepiscono, una fama confermata dalle poesie che verranno lette e dalle immagini di opere che alcuni artisti gli hanno dedicato». Per l'assessore alla Cultura



MEMORIA La presentazione dell'iniziativa. A destra, don Isidoro Meschi

Paola Magugliani l'iniziativa rappresenta «un momento importante per tutta la città, per ricordare don Isidoro da parte di chi lo ha conosciuto e anche per chi non lo ha conosciuto di persona ma lo ha incontrato nei suoi scritti». Alla Sala Monaco saranno lette poesie, alcune anche in dialetto e proiettate immagini di quadri dedicati a don Meschi. Le voci recitanti saranno di Paola Azzimonti, Veronica d'Ippolito e Ginetto Grilli, l'accompagnamento musicale sarà curato da Fabio Agatea. Un serata che sarà indubbiamente intensa e carica di emozioni nel ricordo di un sacerdote che non ha avuto paura a percorrere le periferie esistenziali vivendo in modo autentico il Vangelo, aiutando chi aveva bisogno, povero, disperato, tossicodipendente. Gli Amici da qualche tempo sono impegnati nella raccolta di testimonianze, scritti, documenti, piccoli segni della presenza di don Isidoro, materiale prezioso da mettere a disposizione per poter avviare il percorso di canonizzazione. «Sono importanti anche i piccoli segni – sottolinea ancora Daverio che ricorda l'esperienza che sta vivendo una mamma che ha promosso un gruppo di preghiera per aiutare la figlia ricoverata da alcuni mesi all'Hospice chiedendo l'intercessione di Don Isidoro che in questo doloroso momento dà loro forza e sostegno. Piccoli segni preziosi. Molte persone pregano Don Isidoro e ne chiedono l'intercessione, sono testimonianze importanti per il cammino verso la beatificazione».